

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della ricostituzione delle terre liberate, per sapere quali provvedimenti intendano adottare in relazione al voto unanimemente espresso dai rappresentanti di tutti i comuni già invasi della provincia di Treviso per ottenere agli effetti del finanziamento dei bilanci, la dichiarazione di obbligatorietà delle spese per ammortamento dei mutui di favore da contrarsi per eseguire opere pubbliche colle quali alleviare la grave disoccupazione locale.

« Frova Ottavio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della giustizia e affari di culto, per conoscere le ragioni, che hanno indotto il Governo, per quanto riguarda il problema delle abitazioni, a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente un decreto, nel quale con la nomina di un commissario governativo viene offeso il diritto della legittima rappresentanza dei comuni e si tenta con gesto brutalmente reazionario di soffocare la doverosa difesa degli inquilini sfruttati a traverso articoli del Codice penale, già irrimediabilmente condannati dalla rinnovata coscienza del proletariato italiano.

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per conoscere quali provvedimenti siano stati presi, e quali studi si siano ordinati e compiuti in seguito al gravissimo disastro della piena d'Arno del gennaio 1919, onde evitarne in tempo prossimo e lontano la deprecata e facilmente prevedibile ripetizione; ed in qual conto siano state tenute le molteplici, univoche rigorose proteste di autorità politiche ed amministrative ed i continui richiami della pubblica stampa che, impressionati giustamente dalla burocratica lentezza degli organi governativi, guardavano al ritorno dell'epoca delle piogge invernali con un'inquietudine ed una trepidazione che la minacciosa piena d'Arno di questi giorni ha dimostrato purtroppo non essere infondate.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri del tesoro e della pubblica istruzione istruzione, per sapere se - di fronte al fatto che le assegnazioni ai comuni sul fondo dei 240 milioni per la costruzione di nuovi edifici scolastici negli anni 1914-21 si

sono in gran parte accumulate per impossibilità di esecuzione nel tempo di guerra, e oggi continuano a rimanere giacenti per la insufficienza di fronte al moltiplicato costo dei medesimi edifici - intendano al più presto esaudire le richieste delle popolazioni lavoratrici che da anni aspettano la casa della scuola, disponendo: a) la integrazione di tutta la somma necessaria ai prezzi odierni per i progetti già approvati e assegnati; b) lo stanziamento di altri progetti che, pur essendo approvati, ebbero più o meno giustamente ritardata finora l'assegnazione.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri del tesoro e dell'istruzione pubblica, per sapere se e quali fondi intendano mettere a disposizione delle Amministrazioni provinciali scolastiche, per la istituzione di tante nuove scuole elementari, permanenti o provvisorie, quante occorrono a toglier di mezzo le attuali classi a orario sdoppiato o comunque ridotto, almeno quando una di esse superi il numero di 30 alunni, e le attuali classi abbinata o uniche, riordinate o alternate, almeno quando siano frequentate in complesso da un numero superiore ai 50 alunni, e ad impedire che in genere ad un solo insegnante siano mai affidati più di 50 alunni.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze, sulla costituzionalità del decreto 24 novembre 1919, e sui motivi della ingiusta applicazione alla Sardegna.

« Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere con quali criteri si intende fissare il regime di carriera e di riposo degli applicati degli uffici del Registro e delle Ipotecche, sembrando giusto che non possano essere trascurati gli anni di servizio già prestato.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere, per quali ragioni il maggiore G. B. Bressi, l'onesto ed implacabile denunciante delle frodi in forniture facenti capo ai magazzini militari di Torino nel primo periodo della guerra e